

# Editoriale

Autor(en): **Kraus, Cynthia**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Obstetrica : das Hebammenfachmagazin = Obstetrica : la revue spécialisée des sages-femmes**

Band (Jahr): **117 (2019)**

Heft 10

PDF erstellt am: **10.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Care lettrici, cari lettori

**Q**uesto numero è dedicato all'intersessualità e alla genitorialità trans. Uno dei suoi meriti, e non il meno importante, è quello di invitarci a ripensare il rapporto di cura come una relazione sociale a tutti gli effetti: sulla base di esperienze concrete, i contributi riuniti in questo numero riflettono sulle condizioni professionali e istituzionali attraverso le quali questa relazione può effettivamente giovare agli interessati e ai loro familiari, fornendo loro supporto e assistenza adeguati senza patologizzarli o cercare di uniformarli per soddisfare le aspettative di ciò che dovrebbe essere una vera «donna» o un «vero uomo».

In questo modo, il numero smuove il senso comune dei nostri interrogativi: invece di preoccuparci dell'atipicità (organi genitali considerati «ambigui» o la possibilità che un uomo sia incinto) come «il» problema da risolvere, si tratta piuttosto di vedervi l'opportunità di riproporre la questione del ruolo dei professionisti della salute e delle buone pratiche. Le lezioni pratiche che ne derivano sono di natura generale: informazioni trasparenti, comunicazione rispettosa, diritto alla «normalità» senza omologazione, consenso e rispetto dei diritti umani fondamentali, ecc. Questi sono i principi di base che definiscono l'approccio globale con cui lavorano sempre più team multidisciplinari che si occupano di situazioni complesse. E' in questi contesti che le levatrici sono molto spesso in prima linea.

Anche se c'è ancora molto a cui pensare e da migliorare, questo numero non solo testimonia un cambio di paradigma ma pone anche un nuovo obiettivo etico da perseguire per migliorare in Svizzera l'accompagnamento e l'assistenza per le persone che presentano una qualche forma di intersessualità o un genere atipico, seguendo le raccomandazioni esistenti a livello nazionale e internazionale.

Cordialmente,



**Cynthia Kraus**

«Questo numero ci invita a ripensare il rapporto di cura come una relazione sociale a tutti gli effetti.»



**Cynthia Kraus,**

Docente e ricercatrice, STSLab, Istituto di scienze sociali, Facoltà di scienze sociali e politiche, Università di Losanna.